

Per tutta la giornata di domani si vota nei 576 seggi per il referendum sul destino dell'Azienda elettrica municipale

# Urne aperte per l'Aem

## Sì o no ai privati Guerra al partito del disimpegno

Domani alle 8 aprono i 576 seggi del referendum sull'Aem. Bisogna presentarsi con il certificato elettorale, ma può bastare la semplice carta di identità. Le urne sono aperte fino alle 20 (attenzione: non fino alle 22 come nelle elezioni normali) e subito dopo inizierà lo spoglio delle schede. Il referendum è solo consultivo, ma un consistente dissenso alla delibera Aem (ossia una netta prevalenza dei Sì) costituirebbe un segnale politico di cui tener conto.

Invitano a votare Sì: Prc, Partito umanista, socialisti di Boselli, il consigliere Verde Basilio Rizzo (non però i Verdi, che lasciano libertà di scelta), l'ala sinistra della Cgil, i sindacati di base e le loro rappresentanze. Invitano a votare NO (ossia ad approvare la delibera che ha privatizzato l'Aem) sia i Democratici di sinistra e la Lega (che sono all'opposizione) sia i partiti della maggioranza (An, Forza Italia). Ma c'è anche il «partito del disimpegno» trainato stavolta dal primo cittadino al quale tutti hanno rinfacciato «il cattivo esempio». Secondo il Prc, tuttavia, le proiezioni indicano che ci sarà forte partecipazione al referendum, per cui sembra probabile il raggiungimento del quorum per la sua validità (almeno il 40 per cento degli aventi diritto). Secondo Rifondazione tutto ciò spiegherebbe perché, nonostante l'invito di Albertini «a disertare le urne», siano fioriti i comitati del NO. Comunque Albertini è in buona compagnia: anche il gruppo di An a Palazzo Marino invita a gran voce «a non partecipare al voto». E Rifondazione mostrerebbe «un cordone om-

belicale con il bagaglio ideologico dello Stato come unico gestore del potere». Saverio Ferrari (Prc) ha già spiegato invece con largo anticipo che, a suo dire, le ragioni del Sì non sono ideologiche «ma pratiche per-

già. Proprio sul fronte degli aumenti, la RdB dell'Aem (che opta per il Sì) fa presente che dal 1° gennaio scorso, per tutti gli utenti che richiedono spostamenti di impianti elettrici e contatori, l'Aem «oltre a rincarare i costi documentati di materiali e manodopera, ha aggiunto un meccanismo contabile particolare che alzava i lavori di un ulteriore 40 (quaranta) per cento, e per i lavori in appalto di un ulteriore 44 (quarantaquattro) per cento». Un aumento «arbitrario» già segnalato alla procura con un esposto.

Si schiera per il Sì anche l'associazione nazionale impiantisti e manutentori aderenti alla Cna in quanto «la vendita del 49 per cento delle azioni non consente sufficiente tutela degli interessi dei cittadini e delle imprese» che operano nel settore. L'ingresso di una grande azienda in posizione di monopolio sul mercato dell'istallazione e dell'impiantistica può portare «gravi turbamenti di mercato in un settore dove migliaia di piccole e medie imprese operano sopportando concorrenza sleale a tutti i livelli».



### Obiettivo raggiungere il quorum del 40 %

ché finché l'Aem rimane una municipalizzata - ha dichiarato - si potranno contenere i prezzi delle bollette di luce e gas, e quindi difendere i ceti popolari».

I Ds dichiarano che il voto al NO non solo è doveroso perché la trasformazione della Aem in una Spa è imposta dalla legge, ma è anche utile perché consente alla Aem di affrontare da posizioni di forza le grandi sfide del mercato energetico dei prossimi anni, con vantaggi anche per l'occupazione. E che, a differenza di quanto sostiene il fronte del Sì, la privatizzazione non comporterà rincari tariffari, in quanto le tariffe vengono gestite da una apposita Autorità per l'ener-

ta quattro) per cento». Un aumento «arbitrario» già segnalato alla procura con un esposto.

Si schiera per il Sì anche l'associazione nazionale impiantisti e manutentori aderenti alla Cna in quanto «la vendita del 49 per cento delle azioni non consente sufficiente tutela degli interessi dei cittadini e delle imprese» che operano nel settore. L'ingresso di una grande azienda in posizione di monopolio sul mercato dell'istallazione e dell'impiantistica può portare «gravi turbamenti di mercato in un settore dove migliaia di piccole e medie imprese operano sopportando concorrenza sleale a tutti i livelli».



### Tariffe troppo alte? Il presidente Cerrai querela

bollette derivanti dalla privatizzazione dell'Aem. Lo si è appreso ieri a margine del convegno sugli Stati Generali della città di Milano nel quale Cerrai è uno degli invitati. «E con amarezza - ha detto Cerrai - che mi vedo costretto a sporgere denuncia per tutelare non solo l'azienda ma soprattutto la serenità delle centinaia di migliaia di utenti turbati dalla continua campagna di diffamazione che oltre ad essere demagogica si basa su notizie false e destituite di ogni fondamento». Nei giorni scorsi i promotori del referendum sulla privatizzazione della Aem avevano sostenuto che la privatizzazione avrà come effetto un aumento delle tariffe dell'Aem. Secondo il presidente Cerrai «per quanto riguarda il futuro vogliamo rassicurare le famiglie dei milanesi e tutti i nostri clienti: con la liberalizzazione del mercato dell'energia partirà una situazione di concorrenza e questo, come avviene in tutto il mondo, sarà soltanto a vantaggio dei consumatori».

Il presidente della Aem, Enrico Cerrai, ha dato mandato ai suoi legali per individuare e denunciare «per notizie false e tendenziose» i responsabili della campagna su presunti aumenti di

Leoncavallo

### Pena ridotta a Luca Ghezzi

I giudici della quarta Corte d'Appello di Milano (presidente Renato Caccamo) hanno diminuito di quattro mesi (da un anno e 9 mesi a un anno, 5 mesi e 15 giorni) la condanna al leoncavallino Luca Ghezzi, candidato nelle liste dei Centri Sociali alla Camera dei Deputati nelle elezioni suppletive per il Collegio VI di Milano. Luca Ghezzi, che ieri non era in aula, doveva rispondere dei reati di oltraggio e lesioni aggravate per l'aggressione ad alcuni sindacalisti e a un commissario di polizia durante gli incidenti scoppiati in piazza Duomo nel corso della manifestazione sindacale del Primo Maggio 1991. Ghezzi tempo fa ha subito anche una condanna a tre anni e mezzo di reclusione per oltraggio, danneggiamenti, resistenza e porto di armi. Il Leoncavallo ha annunciato che farà ricorso in Cassazione per tutti gli imputati del processo.

La donna fu assolta

### Uccide la madre Nuova perizia

Sarà sottoposta a una nuova perizia psichiatrica Marinella Arrivati, la giovane donna che l'8 marzo 1996 a Pavia uccise con 12 coltellate la madre Concetta Meardi, da tempo inferma. In primo grado la donna era stata assolta per totale incapacità di intendere e volere. La nuova perizia è stata disposta dalla terza Corte d'assise d'appello di Milano, accogliendo la richiesta del sostituto procuratore generale Salvatore Sinagra, secondo il quale non si può parlare di perdita di coscienza dell'imputata al momento del fatto, in quanto la stessa ricorda perfettamente l'accaduto. Il conferimento dell'incarico per la perizia è stato fissato al 22 giugno prossimo.

Corsi d'italiano

### Domani il premio agli immigrati

Sono 553 gli immigrati extracomunitari che a Milano hanno frequentato i corsi di lingua e cultura italiana organizzati dalla Fondazione Franco Verga, in collaborazione con la Camera di Commercio, il Comune e la Provincia di Milano e la Fondazione Cariplo. Gli allievi, 323 donne e 230 uomini, riceveranno un attestato di frequenza domani mattina all'Auditorium della Corsia dei Servi, in corso Matteotti 14. Gli iscritti ai corsi sono tutti immigrati in regola con il permesso di soggiorno: 505 residenti a Milano e 48 in provincia, e il 60% di loro ha un'occupazione stabile. Tra le nazionalità degli iscritti ai corsi, i più numerosi sono, nell'ordine: peruviani, egiziani, cingalesi, cinesi senegalesi, bosniaci, marocchini, etiopi, albanesi, ungheresi e somali. In occasione dei 20 anni di costituzione della Fondazione Verga, verranno anche premiati 37 volontari (insegnanti, operatori e collaboratori) che in questi anni hanno dato il loro contributo all'attività della Fondazione a favore degli immigrati.

Iniziativa Ds

Direzione provinciale - A causa della convocazione della Direzione nazionale si informa che la riunione della Direzione provin prevista per il giorno 19 giugno si terrà il giorno 26 alle ore 18.30. Sicurezza - Domani alle 10 all'Udb Clapiz attivo degli iscritti sui problemi della sicurezza con Fabrizio Fagnani. Feste dell'Unità - Cinisello, Villa Ghirlanda (sino al 22 giugno), Paderno Dugnano, al campo sportivo (sino al 15 giugno), Pozzo d'Adda, zona industriale (sino al 14 giugno), Settimo (sino al 14 giugno), Parabiago (sino al 22 giugno), Udb Luciano Lama (sino al 14 giugno).



L'assessore Borsani ridimensiona i rischi della nube radioattiva

## È ancora giallo nucleare I Verdi: «Silenzio colpevole»

### I tecnici: più probabile l'ipotesi dell'incidente

La nube radioattiva forse proviene da un incidente in una fonderia spagnola che si troverebbe ad Algeciras nel sud della Spagna: qui è stata riscontrata una contaminazione nel sistema di filtraggio di un forno dove sono stati immessi rottami metallici contaminati. L'ipotesi, resa nota ieri dall'Agenzia italiana per l'ambiente, non è però l'unica. Ieri intanto l'assessore regionale alla sanità, Carlo Borsani, ha chiarito ufficialmente che la presenza di Cesio 137 nell'aria si era esaurita fin dal 6 giugno, e che il fenomeno non ha avuto nessuna conseguenza sanitaria. Ora la situazione è tornata alla normalità, quella registrata abitualmente dal Pmp della Asl di Milano che da ormai diecenni controlla la radioattività nell'aria

con apparecchiature e procedure di sensibilità elevata. Non a caso - osserva l'assessore - l'osservatorio di Milano è stato il primo a rilevare il Cesio 137: il servizio di prevenzione della Regione ha contattato fin dal pomeriggio del 2 giugno l'Anpa di Roma per segnalare il fenomeno.

E circa le cause? Le due ipotesi - del ruolo dei pollini e quella della sospensione in aria del Cesio 137 a suo tempo depositatosi al suolo dopo Chernobyl - non sono convincenti, sostiene Borsani. I tecnici regionali sottolineano che, in tal caso, ci sarebbero anche le tracce del Cesio 134, che pure era presente nelle ricadute seguite all'incidente della centrale russa.

Sulla vicenda intervengono i Ver-

di, con il consigliere regionale Carlo Monguzzi, secondo cui «siamo rassicurati per l'oggi, ma non per ciò che potrà accadere domani in quanto, finché non verrà individuata la causa della radioattività, non potremo sapere se in futuro sarà in diminuzione oppure in aumento». Monguzzi rileva, in quanto grottesco, «il silenzio delle autorità giustificato con il pretesto di non allarmare i cittadini. Ciò è sbagliato, occorre invece un rapporto di lealtà».

Secondo, lo scaricabarile: «Le ipotesi di Cesio 137 che viaggia col polline, o di incidenti in qualche parte dell'Europa, vanno verificate con urgenza senza cadere nel balletto delle responsabilità».

### Disagi a Linate per lo sciopero dei controllori

Disagi ieri all'aeroporto di Linate per lo sciopero dei controllori di volo che ha causato la cancellazione di 23 voli in arrivo e 19 in partenza. Altri 33 voli in arrivo e 28 in partenza erano stati spostati nel pomeriggio al termine dello sciopero. L'agitazione dei dipendenti del centro regionale di assistenza al volo (che secondo la Sea ha avuto un'adesione inferiore al previsto) era stata proclamata, dalle 12.00 alle 16.00, dalla sigla Anpac. A complicare la situazione c'è stato anche il temporale accompagnato da forti raffiche di vento che ha interessato Fiumicino tanto che i voli tra Milano e Roma hanno subito un ritardo medi di circa due ore.

### Per il Chiapas "arrampicata" sulla Scala

Tre manifestanti dell'associazione «Ya basta», impegnata da tempo a favore della causa zapatista in Chiapas, sono saliti, poco dopo le 16.00 di ieri, sulle impalcature sistemate all'esterno del Teatro alla Scala. I tre, che hanno attaccato alcuni striscioni alle impalcature, hanno anche scandito slogan con un megafono mentre alcuni militanti della stessa associazione hanno distribuito volantini. I militanti di «Ya Basta» oltre a denunciare che il governo messicano «si appresta a completare l'operazione di "soluzione" del problema della dissidenza zapatista con un massacro generalizzato», chiedono «il rispetto degli accordi di S. Andres, la costruzione di un Osservatorio permanente in Chiapas, l'invio della Croce rossa e il ritiro del provvedimento di espulsione dei 134 osservatori italiani colpevoli di aver denunciato la situazione di violazione dei diritti umani».



Un polmone perforato da colpo di pistola

## Indagato il marito della donna ferita al petto

È stato indagato a piede libero Michelangelo F., 71 anni, per il ferimento della moglie Liliana V., di vent'anni più giovane. Un episodio dai contorni ancora oscuri sul quale sta tentando di fare chiarezza la sezione omicidi della squadra mobile. Ma ieri le indagini non hanno potuto fare alcun passo avanti.

La donna, infatti, reduce da un lungo e delicato intervento chirurgico, non era in grado di parlare con gli investigatori. Intanto si attendono i risultati dello Stub, l'esame che permette di rilevare eventuali frammenti di polvere da sparo, effettuata su entrambi i coniugi.

Si dovrà stabilire insomma chi dei due ha premuto il grilletto della calibro 22 con la quale è stato sparato un proiettile che si è conficcato nel polmone della signora Liliana. Sì, perché i due si accusano vicendevolmente. Subito dopo l'episodio, avvenuto nella cantina dello stabile di via Ugo Betti, Mi-

chelangelo F., ex finanziere, ha raccontato alla polizia che era la moglie a volerlo colpire. Ma subito dopo si è trincerato in un ostinato silenzio. Dal canto suo la signora Liliana, prima di entrare in camera operatoria ha accusato il marito di aver tentato di ucciderla. Evidentemente uno dei due mente. Ma per ora non è possibile stabilire se sia giusta la versione dell'ex finanziere o quella della donna.

Ascoltato dagli investigatori, il figlio ventiduenne dei due coniugi ha raccontato che l'altro pomeriggio i genitori avrebbero avuto una discussione. Motivo del contendere, una spesa per la ristrutturazione della facciata dello stabile in cui vivono.

Nei prossimi giorni, quando le condizioni di salute della signora Liliana miglioreranno, sarà forse possibile aggiungere un tassello in più a questa vicenda che ha dell'incredibile.

R.C.